

**POLIZIA** Documento congiunto Siulp, Sap e Coisp. L'Rsu Cgil Azimut attacca l'Ugl sulla richiesta di divieto a manifestare

# I sindacati: «Cambiare regole d'ingaggio»

→ Annunciano di volersi costituire parte civile nei processi che vedranno imputati i facinorosi che hanno fatto esplodere i tafferugli della Maddalena. A sottoscrivere identiche posizioni su questo e altri temi, in un comunicato congiunto, i segretari dei sindacati di polizia Siulp, Sap e Coisp, Eugenio Bravo, Silverio Sabino e Giuseppe Campisi. Un documento duro, quello dei sindacati, ma molto articolato dove, in un passaggio, si chiede anche di rivedere quelle che sono le regole di ingaggio quando la polizia deve affrontare in campo aggressioni come quelle subite presso il cantiere di Chiomonte.

«E' necessario - scrivono e sottoscrivono i tre sindacalisti - che vengano riviste le attuali regole di ingaggio affinché i poliziotti non continuino ad essere dei meri passivi obbiettivi su cui dei miserabili criminali scaricano la loro cieca rabbia». Siulp, Sap e Coisp sottolineano come: «L'omertà dei manifestanti, anche pacifici, altro non può

significare se non connivenze con chi interpreta il dissenso come un momento di aggressione e violenza contro le forze dell'ordine». Un'analisi politica, quella dei tre leader sindacali che chiama in causa direttamente i No Tav: «Se è giusto garantire il legittimo diritto a manifestare il proprio dissenso sui lavori della Tav, è altresì necessario che i pacifici manifestanti non solo si dissociino dalle azioni violente esercitate contro le forze dell'ordine, ma collaborino attivamente con le stesse per individuare gli autori delle aggressioni». Siulp, Sap e Cois «non intendono assistere ad altre "mattanze" di poliziotti dove solo l'indubbia professionalità di tutti è riuscita a ripristinare l'ordine e a contenere la ferocia di criminali organizzati, accrescendo, tuttavia, in modo grave ed inaccettabile, il rischio dell'incolumità individuale dei poliziotti. Intendiamo tutelare fino in fondo gli agenti, non solo dal punto di vista logistico ed organizzativo, ma anche legale e siamo

pronti e costituirci parte civile contro i responsabili dei ferimenti dei colleghi».

Intanto, sempre sul fronte sindacale, c'è da registrare la polemica della Rsu Cgil Azimut nei confronti di Ugl Polizia: «La violenza manifestatasi in questi giorni contro il movimento No Tav - si legge su un volantino - trova purtroppo anche la sua sponda sindacale». L'Rsu polemizza con il vice segretario nazionale Luca Pantanella per la sua richiesta di vietare manifestazioni No Tav nei pressi del cantiere della Maddalena: «Il diritto a manifestare il proprio dissenso è sacrosanto». Non si è fatta attendere la risposta Ugl: «Le libertà individuali cessano - scrive Pantanella - dove iniziano quelle degli altri e la civiltà si manifesta con il rispetto di entrambe le parti e non andando a manifestare portandosi dietro bottiglie incendiarie, bombe carta, e lanciando massi di 30, 40 chili».

*bardesono@cronacaqui.it*